

# TOM CLANCY



con Mark Greaney

# CLEAR SHOT

## COLPO MORTALE

Rizzoli

Tom Clancy  
con Mark Greaney

Clear Shot  
Colpo mortale

Traduzione di Andrea Russo

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2016 by The Estate of Thomas L. Clancy, Jr.; Rubicon, Inc.;  
Jack Ryan Enterprises, Ltd.; and Jack Ryan Limited Partnership

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10500-2

Titolo originale dell'opera:

*TRUE FAITH AND ALLEGIANCE*

Prima edizione: novembre 2018

Questo libro è il prodotto dell'immaginazione degli Autori. Nomi, personaggi,  
luoghi e avvenimenti sono fittizi. Ogni riferimento a fatti o a persone reali  
è puramente casuale.

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Clear Shot  
Colpo mortale



## Personaggi principali

### **Governo degli Stati Uniti**

JOHN PATRICK «JACK» RYAN: presidente degli Stati Uniti

SCOTT ADLER: segretario di Stato

MARY PATRICIA «PAT» FOLEY: direttrice dell'intelligence nazionale

ROBERT «BOB» BURGESS: segretario della Difesa

JAY CANFIELD: direttore della Central Intelligence Agency

DAN MURRAY: procuratore generale

ANDREW ZILKO: segretario della Sicurezza interna

ARNOLD «ARNIE» VAN DAMM: capo di gabinetto del presidente  
Ryan

STUART COLLIER: agente operativo della Central Intelligence  
Agency

BENJAMIN KINCAID: funzionario consolare del dipartimento di  
Stato

BARBARA PINEDA: analista della Defense Intelligence Agency

JENNIFER KINCAID: agente operativo della Central Intelligence  
Agency

THOMAS RUSSELL: agente speciale responsabile della divisione  
di Chicago del Federal Bureau of Investigations; direttore  
della Joint Terrorism Task Force, task force congiunta  
antiterrorismo

DAVID JEFFCOAT: agente speciale supervisore del Federal Bureau  
of Investigation

## **Militari degli Stati Uniti**

CARRIE ANN DAVENPORT: capitano, esercito degli Stati Uniti; copilota mitragliere di elicotteri Apache modello AH-64E

TROY OAKLEY: chief warrant officer 3, ufficiale con incarichi speciali dell'esercito degli Stati Uniti; pilota di elicotteri Apache modello AH-64E

SCOTT HAGEN: capitano di fregata, marina degli Stati Uniti; comandante della USS *James Greer* (DDG-102)

WENDELL CALDWELL: generale dell'esercito americano a capo dello United States Central Command, uno dei centri di comando interforze del dipartimento della Difesa

## **Il Campus**

GERRY HENDLEY: direttore della Hendley Associates, ovvero il Campus

JOHN CLARK: capo operativo

DOMINGO «DING» CHAVEZ: agente operativo senior

DOMINIC «DOM» CARUSO: agente operativo

JACK RYAN JUNIOR: agente operativo e analista senior

GAVIN BIERY: capo della sezione IT

ADARA SHERMAN: capo della sezione trasporti e logistica

HELEN REID: pilota del Gulfstream G550 del Campus

CHESTER «COUNTRY» HICKS: copilota del Gulfstream G550 del Campus

## **Altri personaggi**

DOTT.SSA CATHY RYAN: first lady degli Stati Uniti

DOTT.SSA OLIVIA «SALLY» RYAN: figlia del presidente Jack Ryan

XOZAN BARZANI: comandante dei peshmerga curdi

SAMI BIN RASHID: responsabile della sicurezza presso il Consiglio di cooperazione del Golfo

ABU MUSA AL-MATARI: cittadino yemenita, agente segreto dello Stato Islamico

VADIM RECHKOV: cittadino russo, negli Stati Uniti con un visto di studio

DRAGOMIR VASILESCU: direttore dell'Advanced Research Technological Designs (ARTD)

ALEXANDRU DALCA: ricercatore dell'ARTD; esperto nella raccolta d'informazioni attraverso canali pubblici

LUCA GABOR: detenuto rumeno; esperto di *identity intelligence*

BARTOSZ JANKOWSKI: tenente colonnello a riposo dell'esercito degli Stati Uniti; nome in codice Midas; ex operativo della Delta Force

EDWARD LAIRD: ex dirigente della Central Intelligence Agency, ora contractor privato della comunità d'intelligence

«ALGERI»: combattente algerino dell'ISIS

«TRIPOLI»: combattente libico dell'ISIS

RAHIM: capo della cellula ISIS «Chicago»

OMAR: capo della cellula ISIS «Detroit»

ANGELA WATSON: capo della cellula ISIS «Atlanta»

KATEB ALBAF: capo della cellula ISIS «Santa Clara»

DAVID HEMBRICK: capo della cellula ISIS «Fairfax»





Il nome dell'uomo seduto al ristorante con la famiglia era noto a quasi tutti gli americani con una televisione o una connessione Internet, ma quasi nessuno l'avrebbe riconosciuto trovandoselo di fronte: era da sempre molto attento a mantenere un profilo basso.

Ecco perché trovava strano che il tizio sul marciapiede continuasse a fissarlo, nervoso.

Scott Hagen era un capitano di fregata della marina degli Stati Uniti. Il che non lo rendeva famoso, ma aveva acquisito una certa notorietà come comandante del cacciatorpediniere lanciamissili che, secondo diversi media, aveva vinto quasi da solo una delle più grandi battaglie navali dai tempi della Seconda guerra mondiale.

Lo scontro – Stati Uniti e Polonia da un lato, Federazione russa dall'altro – si era svolto appena sette mesi prima, nel mar Baltico. Sebbene la vittoria gli avesse fatto guadagnare un buon apprezzamento, il capitano di fregata non aveva mai rilasciato interviste, e l'unica fotografia usata dalla stampa lo raffigurava in atteggiamento fiero, con l'alta uniforme e il cappello bianco.

Adesso, invece, Hagen indossava una maglietta, pantaloni corti e infradito, e non si radeva da due giorni. Nessuno al mondo – e *di sicuro* nessuno in quel ristorante messicano all'aperto, nel New Jersey – poteva collegarlo alla foto ufficiale distribuita dal dipartimento della marina.